

FIORE MANNI

JACK
BENNET



E IL

VIAGGIATORE

DAI

MILLE VOLTI

Rizzoli

FIORE MANNI

JACK
BENNET

E IL

VIAGGIATORE

DAI

MILLE VOLTI

Rizzoli

Testo e illustrazioni © Fiore Manni

Questa è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi ed eventi narrati sono il frutto della fantasia dell'autore o sono usati in maniera fittizia. Qualsiasi somiglianza con persone reali, viventi e defunte, eventi o luoghi esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Prima edizione: settembre 2019
ISBN: 978-88-17-11899-6

Published by arrangement with Italian Literary Agency, Milano

Progetto grafico di Davide Vincenti

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

ALu

PROLOGO

Il signor Leeu aveva appena finito di controllare per l'ennesima volta il registro dei conti.

Non aveva dubbi. C'era un ladro tra loro.

Sospirò scuotendo la criniera, contrariato, gli artigli che ticchettavano nervosi sul tavolo. Chi poteva essere?

Pensò a Medved. No, troppo onesto.

Nyani. Sì, poteva esser stato lui. Ogni volta che incrociava il suo sguardo scorgeva un'ombra di cupidigia in quegli occhi rossastri. Il babbuino non lo aveva mai del tutto convinto. Lo avrebbe tenuto d'occhio.

Un grido squarciò il silenzio della sera e il signor Leeu scattò in piedi.

C'era qualcosa di insolito nell'aria, poteva fiutarlo. Una strana elettricità aveva reso improvvisamente i colori più brillanti e l'aria sul volto pizzicava. Leeu sapeva riconoscere quello strano fenomeno.

Era magia.

Lasciò l'ufficio e si avviò verso il tendone principale a strisce bianche e rosse.

A quell'ora era sicuro di trovare tutti lì.

Madame Shere gli corse incontro, trafelata.
«Signor Leeu! Un umano!»

Al centro della pista si ergeva un uomo vestito di nero, il viso coperto da un cappuccio.

«Chi lo ha fatto entrare? Perché non lo avete cacciato?» ruggì Leeu.

Aveva sempre mal tollerato gli umani.

Madame Shere indicò la figura vestita di nero con la zampa tremante.

«Ci abbiamo provato, signore, ma è come un

fantasma. Quando cerchiamo di afferrarlo ci sfugge dalle dita come sabbia!»

Leeu si guardò attorno. La compagnia del circo era al completo. Tutti avevano i visi scuri, tesi.

«Mi hai veramente scocciato, umano!» gridò Nyani, scoprendo i canini giallastri.

Gli lanciò contro tre dei suoi pugnali, ma quelli attraversarono l'intruso, come se fosse fatto di fumo.

L'uomo incappucciato si voltò verso il leone.

«Dovete fare una cosa per me.»

Leeu proruppe in una risata gorgogliante, che risaliva come un brontolio dal fondo della gola.

«Come osi darmi degli ordini? Tu... misero, piccolo uomo.»

Il fantasma allargò le braccia e tutta la compagnia trattenne il fiato, terrorizzata.

Il mantello nero si trasformò in due enormi ali piumate, il cappuccio calato sul viso si allungò fino a diventare un becco. L'uomo crebbe tanto da sovrastare tutti.



Persino Leeu fece due passi indietro di fronte a quell'enorme corvo alto due metri.

Per la prima volta da quando era nato, il suo coraggio da leone venne meno.

«Chi sei tu?» chiese Leeu con voce tremante.

CAPITOLO UNO

• IN CUI •

JACK BENNET È UN GIOVANE APPRENDISTA

Jack Bennet aprì gli occhi e si guardò intorno, spaesato.

Gli ci volle qualche attimo per mettere a fuoco la stanza da letto e la signora Bennet che lo scuoteva con gentilezza, china su di lui.

«Buongiorno, Jack caro. Dovresti iniziare a prepararti o farai tardi, sono quasi le nove.»

Sua madre gli diede un bacio sulla fronte. In